

Hinterland grillino. Sindaco e assessori all'incontro 5 Stelle. Seriate, scintille dopo il no alla diretta streaming

Torre Boldone, M5S per tutti

BERGAMO - Proseguono le iniziative del Movimento 5 Stelle nell'hinterland bergamasco. Nonostante non ci siano rappresentanti eletti nelle istituzioni, data la giovane età del movimento fondato da Beppe Grillo, i grillini orobici

Volpi: «Niente riprese, non è un obbligo di legge»

La replica: «La trasparenza è un diritto dei cittadini, non una concessione sovrana»

si stanno mobilitando su tutto il territorio dell'hinterland, non solo a livello interno e organizzativo, ma anche promuovendo iniziative e presentando richieste alle amministrazioni comunali in carica.

SERIATE

Questo streaming non s'ha da fare. Nelle scorse settimane il M5S di Seriate aveva ripetutamente fatto richiesta di poter trasmettere la seduta del consiglio comunale in diretta streaming, analogamente a quanto avviene in molti altri comuni della Bergamasca (da ultimo il capoluogo, iniziativa portata avanti dal Movimento 5 Stelle di Bergamo e "adottata" dal gruppo consiliare a Palazzo Frizzoni della Lega Nord). Il nient è arrivato però presidente del consiglio comunale, **Giam-paolo Volpi**, che ha motivato così la propria decisione: «In riferimento all'istanza presentata per la trasmissione della seduta del Consiglio comunale di questa sera (8 aprile scorso, ndr), non autorizzo alla ripresa non essendovi in tal senso alcun obbligo di legge». E la replica del Movimento 5 Stelle di Seriate

non si è fatta attendere: «Apprendiamo, con sgomento e stupore, che la trasparenza non è un diritto dei cittadini bensì una concessione che le istituzioni decidono di elargire solo se obbligate da una precisa disposizione di Legge».

TORRE BOLDONE

Nel comune alle porte della Val Seriana il Movimento 5 stelle ha organizzato un confronto pubblico per discutere sul territorio di Torre Boldone, che si terrà alle 21 alla sala civica. Un momento di dialogo importante, che avviene a poca distanza da vicende che nel giro di un anno hanno scosso profondamente l'amministrazione comunale: dalle dimissioni del sindaco **Claudio Sessa** (poi ritirate), alla sollevazione popolare contro l'intervento edilizio al parco di **via Leonardo Da Vinci**, dalle tensioni con la Lega Nord alla consultazione popolare sull'ex area **Gts** previsto nel

Pgt (in via di approvazione definitiva). All'incontro parteciperanno lo stesso sindaco **Claudio Sessa**, l'assessore all'Urbanistica **Gianangelo Cividini**, il vicesindaco **Simona Farnedi**, un consigliere della lista Cittadini di Torre Boldone, un rappresentante di Rifondazione Comunista e uno del Movimento 5 stelle.

DALMINE

Nella città dell'acciaieria a tener banco sono sempre le dimissioni (o meno) di **Claudia Terzi**, primo cittadino di Dalmine e recentemente nominata assessore regionale all'Ambiente all'interno della giunta Maroni. Il Movimento 5 Stelle del comune dell'hinterland si è da tempo dichiarato contrario al mantenimento della doppia carica, come invece aveva fatto intendere la stessa Terzi. **Manuel Steffenoni**, del M5S di Dalmine, ha spiegato: «Se il comune viene commissariato da

un esterno, esiste un lato positivo ed uno negativo. Quello positivo consiste nel fatto che, probabilmente, verrà mandato qualcuno che difficilmente potrà fare peggio dell'attuale vicesindaco Cividini. Quello negativo riguarda il fatto che il Consiglio vedrà annullarsi tutti quei piccoli poteri di "controllo" che almeno ora esistono. L'altra versione parla di un commissariamento da parte del vice sindaco perché non c'è il rischio di infiltrazioni mafiose. Bisogna capire, innanzitutto, quale opzione verrà scelta da qui in poi potranno essere fatte tutte le valutazioni». E fin qui il discorso tecnico e burocratico, ma dal punto di vista etico e morale? «Le dimissioni sarebbero dovute arrivare il giorno stesso della nomina da assessore regionale, ma la morale è morta e sepolta da decenni nella Lega dalminese (e non solo): questa ne è l'ennesima dimostrazione».

Alessandro Belotti